



COMUNE DI ROVIGO

PIANO REGOLATORE COMUNALE

NONA VARIANTE PARZIALE AL PIANO DEGLI INTERVENTI

(Variante al Piano degli Interventi limitatamente al Centro Storico del Capoluogo)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

art. 18 L.R. 11/2004 “Norme per il governo del territorio”

IL SINDACO
Prof. Edoardo Gaffeo

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Dott.ssa Luisa Cattozzo

Luglio 2021

1 PREMESSA

1.1 Il PAT (piano di assetto del territorio) e il PI (piano degli interventi)

La Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 2004 articola il Piano Regolatore Comunale in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI).

Il Comune di Rovigo è dotato del Piano di Assetto del Territorio (PAT) ratificato, ai sensi dell'art.15, comma 6, della L.R. 11/2004, con Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 679 del 17/04/2012, pubblicata sul B.U.R. n. 36 del 08/05/2012 e vigente dal 23/05/2012.

Con l'entrata in vigore del P.A.T. il vecchio PRG ha assunto la valenza di primo Piano degli Interventi per le sole parti conformi al P.A.T.

Il Comune di Rovigo ha, inoltre, approvato due varianti parziali al Piano degli Interventi, rispettivamente per la riclassificazione urbanistica dell'edificio denominato "Palazzo Campo", e per la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra Viale Tre Martiri con Via Ippolito Nievo (in frazione di Buso) e Via dei Mille (in frazione di Sarzano).

Sono ad oggi in fase di elaborazione altre sei varianti puntuali, una finalizzata al cambio di destinazione d'uso di due fabbricati (ex Liceo Celio ed ex C.U.R.), quattro alla realizzazione di opere pubbliche (strada di accesso ai servizi cimiteriali di via Oroboni, ampliamento del cimitero di Concadirame, riqualificazione urbanistica del compendio "Maddalena" e nuova strada di collegamento tra Via Concilio Vaticano II e Via Fermi), è stata inoltre avviata una specifica variante puntuale per l'istituzione del Registro Elettronico dei Crediti Edilizi.

1.2 Cos'è il Documento del Sindaco

La legge urbanistica regionale n. 11/2004 introduce l'obbligo da parte dell'Ente Locale di produrre, nel momento in cui intraprende la redazione del Piano degli Interventi - PI, il cosiddetto Documento del Sindaco che, sulla scorta delle indicazioni strategiche fissate dal Piano di Assetto del Territorio, deve tracciare gli obiettivi operativi della pianificazione comunale.

Il Documento del Sindaco, esposto al Consiglio Comunale, rappresenta l'avvio della redazione del Piano degli Interventi, coinvolgendo, sin dall'inizio, i cittadini, gli enti pubblici, le associazioni economiche e sociali, e più in generale i portatori di interesse, il tutto affinché le scelte del Piano siano definite secondo principi di trasparenza e partecipazione.

2 CONTENUTI E PROCEDURE

I contenuti del Piano degli Interventi sono stabiliti all'art.17 della L.R. 11/2004 ed alcune prime indicazioni operative sono contenute in diversi atti di indirizzo regionali.

Il piano degli interventi (PI) si rapporta con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali e si attua attraverso interventi diretti o per mezzo di piani urbanistici attuativi (PUA).

Per quanto riguarda l'iter di approvazione, questo è fissato dall'art. 18 della L.R. 11/2004 e prevede, come primo atto, la presentazione da parte del Sindaco di un documento programmatico preliminare al Consiglio Comunale, solitamente denominato "Documento del Sindaco", la cui finalità è fissare gli obiettivi della nuova pianificazione delineando gli interventi e le realizzazioni previste nel Piano degli Interventi in attuazione e coerenza al PAT e ai suoi principi di sostenibilità.

Il Piano degli Interventi sarà successivamente adottato in Consiglio Comunale e dopo la pubblicazione (30 gg per il deposito e 30 gg per le osservazioni) il Consiglio Comunale provvederà

a controdedurre alle osservazioni pervenute e ad approvare definitivamente il Piano degli Interventi.

In sintesi l'iter procedurale può essere così riassunto:

- 1) stesura e presentazione in Consiglio Comunale del documento del Sindaco e avvio della partecipazione
- 2) stesura degli elaborati del Piano degli Interventi
- 3) adozione in Consiglio Comunale del Piano degli Interventi
- 4) deposito presso la sede comunale entro 8 giorni dall'adozione ed avvio del periodo di 30 giorni destinato alla consultazione pubblica
- 5) periodo di ulteriori 30 giorni per la formulazione di osservazioni
- 6) nei 60 giorni successivi il Consiglio Comunale discute le osservazioni e decide sulle stesse per l'approvazione del Piano degli Interventi
- 7) copia integrale del piano approvato è trasmessa alla Provincia ed alla Regione ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione
- 8) il piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune.

Il PI sarà discusso nelle sedi istituzionali quali la 3^a commissione consiliare, il Consiglio Comunale, in specifiche assemblee di cittadini e incontri con associazioni e tecnici durante le quali saranno presentate dall'Amministrazione e dai progettisti le scelte in modo da raccogliere contributi e indicazioni.

3 I CONTENUTI SPECIFICI DELLA NONA VARIANTE PARZIALE AL P.I.

La variante parziale n.9 al Piano degli Interventi ha come obiettivo l'aggiornamento dello strumento operativo comunale limitatamente al Centro Storico del Capoluogo.

Con l'approvazione del P.A.T. è stata individuata una nuova perimetrazione del centro storico, demandando al Piano degli Interventi la definizione delle categorie d'intervento dei fabbricati in essa ricompresi, classificazione che si intende eseguire con la presente variante.

La presente variante prevede, inoltre, il riesame con criteri oggettivi delle categorie di intervento di tutti gli edifici attualmente già presenti nel centro storico e la revisione delle relative Norme Tecniche, il tutto con lo scopo di agevolare il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, superando l'immobilismo territoriale generato dalle attuali norme troppo restrittive che rendono difficile l'adeguamento del patrimonio edilizio ai nuovi standard di risparmio energetico e sicurezza statica. Si intende pertanto rendere lo strumento urbanistico più flessibile e permeabile ed atto al recepimento di innovative scelte amministrative.

4 GLI ELABORATI DEL PIANO DEGLI INTERVENTI

Il PI è formato da:

- a) una relazione programmatica;
- b) gli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;
- c) le norme tecniche operative;
- d) il prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
- e) il registro dei crediti edilizi;
- f) una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento nonché le informazioni contenute negli elaborati di cui alle lettere a), b), e c).

5 PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.

La presente variante urbanistica risulta soggetta alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica secondo le modalità di cui alla DGRV 791 del 31 marzo 2009 Allegato F. Successivamente all'adozione della suddetta variante si provvederà alla trasmissione della documentazione alla Commissione Regionale VAS la quale dovrà esprimere il proprio parere motivato entro 90 giorni.

6 CONSIDERAZIONI FINALI

Con il presente Documento Programmatico l'Amministrazione Comunale di Rovigo intende aprire il confronto sugli obiettivi e sulle azioni che la redazione della nuova variante puntuale al Piano degli Interventi dovrà perseguire. Queste note vogliono offrire la base di partenza per un confronto che dovrà poi seguire le diverse fasi di costruzione della variante fino alla sua definitiva conclusione con l'adozione e la successiva approvazione da parte del Consiglio Comunale.